

## **I medici: la Regione prolunghi il bonus bebé a chi si vaccina**

*Il presidente dei medici napoletani propone di estendere oltre i 12 mesi il sostegno ai neonati, vincolato al ciclo-vaccini.*

Vaccini, allarme anche dalla Campania. Ed è polemica tra i camici bianchi e il Movimento 5S. Da una parte la "copertura" raggiunta con la profilassi obbligatoria è a rischio, dall'altra si fa concreta la minaccia di un incremento delle patologie infettive e della mortalità. «La nostra regione è quella che ha mostrato il maggior recupero nell'ultimo anno - premette Silvestro Scotti, presidente dell'Ordine di Medici di Napoli e segretario nazionale della Federazione nazionale dei medici di famiglia (Fimmg) con la trivalente (morbillo, parotite e rosolia) abbiamo superato quota 95, con la quadrivalente che tutela da malattie come varicella e meningococco, abbiamo toccato la soglia del 94 per cento, quindi vicinissimi alla vetta che rappresenta la sicurezza». Ma Scotti va oltre, con un interrogativo che pone sotto accusa la proroga dell'obbligo di vaccinazione decisa dal governo targato Lega-5S: «A che serve promuovere la natalità, se poi non ci si preoccupa di assicurare la salute ai nascituri? Con i vaccini non solo si ottiene la diminuzione della mortalità, ma la riduzione del rischio di contrarre e trasmettere malattie infettive alla collettività». D'altronde superare quota 95 per cento di vaccinati è un obiettivo che la scienza ha dimostrato con l'"effetto gregge" che garantisce la non trasmissibilità delle patologie infettive. «Con il controllo scolastico, perché di questo si tratta e non di obbligo, - continua Scotti - la legge Lorenzin ha avuto l'effetto sperato. Oggi la ministra della Salute Giulia Grillo chiede ai medici di famiglia e ai pediatri di farsi promotori della vaccinazione informatata. Quindi di fare opera di convincimento. Andrebbe bene se fossimo all'interno di un'anagrafe vaccinale informatizzata che per ora non c'è». Sulla sola autocertificazione si è mosso l'altro ieri anche il governatore Vincenzo De Luca che vorrebbe escludere dal sostegno sociale (a partire dai contributi degli asili nido) le famiglie inadempienti con le vaccinazioni. Scotti a sua volta rilancia: «Superiamo la politica delle sanzioni. Piuttosto, in continuità con il bonus statale a sostegno della natalità per il primo anno di vita, sarebbe utile che la Regione si facesse carico di prorogarlo anche per il secondo anno, ma vincolato al completamento del ciclo vaccinale». La proposta è adesso al vaglio del direttore generale della Sanità regionale Antonio Postiglione. «Oltretutto le coperture vaccinali sono legate al raggiungimento dei Lea riflette il presidente dell'Ordine - se non raggiungiamo il 95 per cento di vaccinati, perdiamo il punteggio nella griglia Lea, con il rischio di perdere fondi e di essere condannati al commissariamento». Infine, una stoccata alla vicepresidente del Senato Paola Taverna: «Moderi i toni. Le ricordo che la vaccinazione è atto medico, paragonare i bambini al bestiame e i centri vaccinali ai macelli è offensivo, per noi e per la comunità. Faccia parlare la scienza e non la politica». Valeria Ciarambino, consigliera regionale M5S difende la linea di governo e attacca De Luca: «I nostri figli dovranno continuare a essere vaccinati. Così come abbiamo sempre sostenuto in campagna elettorale. Ma bisogna invertire il punto di vista sull'obbligo di vaccinazione in funzione al diritto all'istruzione. Un'assurdità le parole del governatore: non è attraverso la minaccia ai genitori di impedire l'ingresso a scuola dei figli o di escluderli da contributi che si otterrà il risultato di una massima copertura vaccinale».